

ABSTRACT

Chauncey Wright was an American mathematician and philosopher, leader of a narrow circle of friends and intellectuals, the so called “Metaphysical Club” that used to meet in Cambridge, Massachusetts, in the 1870s. According to Charles Sanders Peirce – who, with William James, is one of the well-known members – it was during these meetings that “the name and doctrine of pragmatism saw the light.” Wright represented, for his younger friends, a “boxing-master” of thought, the whetstone on which they sharpened their philosophical wits.

Nevertheless, in this work, our aim was not to highlight to what extent Wright's teaching influenced the thought of American pragmatists. Instead, it has been our intent to analyze the contribution that Wright gave to the Darwinian theory, which soon after the publication of *The Origin of Species* (1859) gave rise to different reactions and controversies in Europe and the United States. Chauncey Wright, in particular, took sides with Charles Darwin against the criticism of St. George Mivart, an English zoologist converted to Roman Catholicism. Mivart was an evolutionist but thought that Natural Selection was not sufficient to account for the origin of species. Wright's articles against Mivart, published in the *North American Review*, have certainly more significance than mere contentious debate. His purpose, as he wrote to Darwin in the letter that started their correspondence, was to place the Darwinian theory “in its proper relations with philosophical inquiries in general.” After a trip to England, where he visited Darwin, Wright wrote his most sustained essay, *The Evolution of Self-Consciousness* (1873), abstract of an ambitious project that he wasn't able to complete due to his untimely death. In this article, Wright singles out the theoretical knot of human self-consciousness, developing it in perfect agreement with the Darwinian framework and giving special attention to the origin and evolution of language. Wright's contribution to Darwinism, though not very systematic, exhibits some elements and insights of great originality; hence his intellectual figure, usually overlooked by the history of philosophical thought, deserves in our opinion more thorough consideration.

Laureanda: Silvia De Cesare
Relatrice: Elena Gagliasso
Titolo della tesi:
Il darwinismo di Chauncey Wright

ABSTRACT

Chauncey Wright fu il leader riconosciuto di un ristretto cenacolo di amici e intellettuali, il cosiddetto "Metaphysical Club", che intorno al 1870 si riuniva a Cambridge, Massachusetts, e che annoverava tra i partecipanti Charles Sanders Peirce e William James. Secondo la testimonianza di Peirce, è proprio in occasione di quelle riunioni che "il nome e la dottrina del pragmatismo videro la luce". E' indubbio che le lunghe conversazioni intrattenute con Wright furono una vera palestra formativa per i suoi più giovani amici, per i quali rappresentò una sorta di "maestro di boxe" del pensiero filosofico. In questo lavoro non si è voluto, tuttavia, valutare in che misura e in che termini il pensiero di Wright abbia influenzato i pragmatisti americani. Obiettivo primario è stato, invece, quello di analizzare il contributo apportato da Wright alla teoria darwiniana, che dopo la pubblicazione dell'*Origine delle specie* (1859), suscitò le reazioni più disparate e controverse nel mondo culturale europeo e americano. Wright, matematico dai vasti interessi scientifici e filosofici, divenne un sostenitore entusiasta della teoria dell'evoluzione per selezione naturale. In particolare, egli intervenne in difesa del darwinismo nella polemica tra Charles Darwin e St. George Mivart, zoologo inglese di fede cattolica che, pur sostenendo l'evoluzionismo, riteneva che il meccanismo della selezione naturale fosse insufficiente per spiegare l'origine delle specie. Gli articoli di Wright in risposta a Mivart, che furono pubblicati sulla rivista *North American Review*, hanno senza dubbio una valenza maggiore di mere risposte polemiche. Il suo obiettivo - come scrisse a Darwin nella lettera che diede avvio alla loro corrispondenza - fu quello di "collocare la teoria darwiniana nelle sue appropriate relazioni con le ricerche filosofiche in generale." Dopo un viaggio in Inghilterra, dove ebbe occasione di conoscere lo stesso Darwin, Wright scrisse il saggio *The Evolution of Self-Consciousness* (1873), estratto di un più ambizioso progetto che, tuttavia, non vide la luce a causa della sua morte prematura. In questo saggio, Wright individua un nodo teorico fondamentale, quello dell'autocoscienza umana e lo sviluppa in piena sintonia con il *framework* darwiniano, dedicando particolare attenzione all'origine e all'evoluzione del linguaggio. Pertanto, il contributo di Chauncey Wright al darwinismo, per quanto poco sistematico, presenta elementi e intuizioni di grande originalità e, come tale, richiede a nostro

avviso una più attenta riflessione su questa figura intellettuale, generalmente trascurata dalla storia del pensiero filosofico.